

33 trentatré

LA GUIDA DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

L'INTERVISTA Il dottor Di Salvo: ««Spesso si manifestano in situazioni normali»

I disturbi di attacchi di panico colpiscono un giovane su tre

I disturbi da attacchi di panico colpiscono prevalentemente l'età giovanile e i più recenti studi epidemiologici mettono in evidenza che ne è interessato il 33% dei giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni, cioè un giovane su tre di questa fascia incontra uno dei multiformi aspetti della sintomatologia. Come riconoscere e curare gli attacchi di panico lo spiega il dottor Di Salvo, presidente dell'Associazione per la ricerca sulla depressione di Torino.

Come si riconoscono gli attacchi di panico?

«Il disturbo da attacchi di panico è caratterizzato dal

ripetersi di stati d'ansia acuti ad insorgenza improvvisa e di breve durata. Gli episodi acuti si riconoscono in quanto caratterizzati da una crisi acuta d'intensa paura, durante la quale quattro (o più) dei sintomi si sono sviluppati improvvisamente e hanno raggiunto il picco nel giro di 10 minuti: palpitazioni, cardiopalmo o tachicardia; sudorazione; tremori fini o a grandi scosse; dispnea o sensazione di soffocamento; sensazione di affasia; dolore o fastidio al petto; nausea o disturbi addominali; sensazioni di sbandamento, d'instabilità, di testa leggera o di svenimento; sensazione d'irrealità o essere distaccati da se stessi; paura di perdere il controllo o di impazzire; paura di morire; sensazioni di torpore o di formicolio; brividi o vampate di calore».



Quando si manifestano?

«Spesso si manifestano "a ciel sereno", nel senso che, al momento dell'attacco, non è presente una situazione in grado di costituire motivo d'ansia per il paziente e anzi, spesso, si tratta di situazioni routinarie: passeggiando per strada, guidando

l'auto, al cinema, facendo acquisti al supermercato. Talora, invece, il primo episodio

si manifesta in situazioni drammatiche della vita del paziente, come gravi incidenti o morti improvvise di persone care. Può anche manifestarsi in concomitanza con l'assunzione di sostanze stupefacenti, in particolare

marijuana, cocaina, anfetamine. Inoltre, nel 50% dei casi, sia la prima crisi sia quelle successive compaiono durante il sonno, determinando un risveglio angosciato».

In che cosa consiste la te-

rapia farmacologica?

«Il disturbo da attacchi di panico risponde bene alla terapia con antidepressivi del gruppo SSRI (inibitori specifici della ricaptazione della serotonina), in particolare la paroxetina, in associazione

con un ansiolitico ad emivita breve, come l'alprazolam. Di solito le crisi acute si riducono nettamente come intensità e frequenza nel giro di 4/6 settimane. Nei due-tre mesi successivi si riducono, a volte fino a scomparire del

tutto, l'ansia anticipatoria e le condotte d'evitamento agorafobiche. La terapia farmacologica agisce solo ed esclusivamente sui sintomi e non sulle cause che li hanno determinati».

Liliana Carbone